

**Magistrati in gravidanza o maternità - Problema dei magistrati in situazione di difficoltà per motivi familiari e di salute: ricadute sull'organizzazione interna degli uffici giudiziari.**

*(Circolare n. 160/96 del 10 aprile 1996 modificata con circolare n. P-98-05257 - del 6 marzo 1998)*

Il Consiglio Superiore della Magistratura, esaminata la nota 20 dicembre 1995 con la quale il Comitato di Studio per la realizzazione del principio di uguaglianza sostanziale ha formulato una proposta di integrazione in tema di organizzazione degli uffici giudiziari ed inserimento nei medesimi dei magistrati in gravidanza o in maternità, osserva:

Lo scopo della proposta è di consentire agli uffici di avvalersi dell'attività di magistrati che, altrimenti, per motivi familiari o di salute, sarebbero costretti, come avviene attualmente, a ricorrere a periodi anche molto lunghi di astensione dal lavoro, e dall'altro di assicurare a questi magistrati il diritto all'espletamento delle loro funzioni secondo modalità compatibili con la loro contingente situazione.

Il beneficio, come emerge con evidenza, è duplice: per l'ufficio, che recupera energie lavorative, e per il magistrato, il quale non viene costretto ad assenze non desiderate ed all'inevitabile perdita di professionalità conseguente a lunghi periodi di inattività.

In tale spirito è opportuno raccomandare ai dirigenti degli uffici giudiziari di prevedere una organizzazione del lavoro interna tale da configurare un impegno lavorativo del magistrato in gravidanza o fino ai tre anni di età del bambino non inferiore quantitativamente, ma diverso e compatibile con i doveri di assistenza che gravano sulla lavoratrice. In ogni caso le diverse modalità organizzative del lavoro non potranno comportare una riduzione dello stesso, in quanto eventuali esoneri saranno compensati da attività maggiormente compatibili con la condizione del magistrato. Ovviamente tali scelte organizzative potranno essere adottate su richiesta del magistrato interessato e previo coinvolgimento dei magistrati dell'Ufficio onde prevenire contrasti interni e favorire l'individuazione delle modalità più adatte per contemperare le diverse esigenze.

Ad esempio:

- nel settore civile si potrà prevedere una riduzione del numero di udienze o del loro

orario e/o delle nuove assegnazioni privilegiando un maggior impegno nella stesura delle sentenze e, ove la materia lo comporti, nella trattazione della volontaria giurisdizione;

- negli Uffici di Procura e negli Uffici G.I.P., qualora le dimensioni organizzative lo consentano, il magistrato potrà essere esentato dai turni esterni, dai turni per gli affari urgenti, per le udienze di convalida e per le udienze dibattimentali (o dette udienze potranno essere calibrate con orari compatibili con la condizione del magistrato), con invece una maggiore assegnazione di affari;

- nel dibattimento penale il magistrato potrà essere inserito in processi prevedibilmente non di lunga durata, eventualmente riducendo il numero di udienze, con una maggiore assegnazione di sentenze al medesimo;

- negli uffici di sorveglianza l'esenzione potrà riguardare i colloqui con i detenuti in ambiente carcerario e gli affari di particolare urgenza.

Qualora il settore di servizio in cui opera il magistrato non consenta una organizzazione del lavoro compatibile con le esigenze di famiglia o di salute del magistrato questi, a sua domanda, potrà essere assegnato, in via temporanea, ad altro settore nell'ambito del medesimo ufficio, mantenendo il diritto a rientrare nel settore di provenienza.

Di dette facoltà potranno avvalersi anche i magistrati di sesso maschile con prole fino a tre anni in caso di assoluto impedimento della madre (per motivi di salute o di lavoro) ovvero, in alternativa alla stessa, con il suo consenso, **nonché i magistrati che abbiano documentati motivi di salute che possano impedire loro lo svolgimento di alcune attività di ufficio.**

#### d e l i b e r a

che i dirigenti degli uffici giudiziari nei quali sono attuali i problemi prospettati provvedano sulle richieste di modifica di organizzazione interna dell'ufficio motivate dallo stato di gravidanza, maternità o malattia con la massima celerità, sentendo i magistrati interessati e controinteressati e ricorrendo all'immediata esecutività dei provvedimenti adottati, disponendo l'immediata trasmissione al Consiglio Giudiziario e al Consiglio Superiore."